

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,16-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:  
«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,  
perché chiunque crede in lui non vada perduto,  
ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo,  
ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato;  
ma chi non crede è già stato condannato,  
perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo,  
ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce,  
perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce  
perché le sue opere non vengano riprovate.

Invece chi fa la verità viene verso la luce,  
perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## COMMENTO

**Perdizione e salvezza.** C'è una condizione perduta nella quale sono coinvolti tutti gli uomini, dalla quale siamo salvati quando siamo ritrovato dal Figlio di Dio. Egli è venuto nel mondo per l'amore con cui Dio ama il mondo, nonostante la sua ribellione e ostilità a Dio. Chi crede che Gesù sia il Figlio venuto nel mondo per esercitare la misericordia del Padre, per questa fede si lascia raggiungere, trovare, prendere e salvare.

**Il giudizio sulle tenebre.** La presenza di Cristo svela la condizione del mondo e la sua condanna. Per questo diventa la possibilità di salvezza, per uscire dalla condizione condannata del mondo ed entrare nella luce, nella condizione redenta e salvata. Chi, davanti all'alternativa, preferisce rimanere nelle tenebre, ha qualcosa da nascondere.

**Le opere.** Le opere fatte in Dio, che hanno il sapore del Regno di Dio, prima che si accenda la luce, sono comunque immerse nelle tenebre, al pari delle opere malvagie fatte nel mondo e condividendone le logiche. Quando però Cristo appare e mostra la luce che viene da Dio, le opere buone si svelano finalmente come tali e si riconoscono nella luce divina, uscendo dalle tenebre per andare incontro al Signore e diffondere così la sua luce.

**Cristo, nostra pasqua, è stato immolato.  
Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità.  
(1Cor 5,7-8)**

## MEDITAZIONE

**Al buio o alla luce.** La distinzione avanti o dopo Cristo non è solo una distinzione cronologica ma esistenziale, che ognuno di noi può riconoscere in se stesso. C'è una esistenza prima di credere che Gesù è il Figlio di Dio e un'esistenza dopo. E quando il nostro atto di fede si impoverisce e Gesù perde di rilevanza, noi scivoliamo nuovamente verso le tenebre, attirati dalle nostre opere mondane che sono malvagie. Quando invece ci orientiamo a Cristo e la fede in lui si accresce, le nostre opere sono fatte in Dio ed esse stesse di attirano a lui.

**Amore del mondo e amore per il mondo.** Il mondo, da non confondere mai con il Creato e con le creature, è questa condizione nella quale tutta la Creazione è immersa: una condizione ribelle a Dio, che esclude la sua autorità e lo rifiuta, sperando di esprimere da se stessa autorità e sovranità su tutte le cose. Questo mondo non si può amare: «<sup>15</sup>Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; <sup>16</sup>perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. <sup>17</sup>E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.» (1Gv 2,15-17). Eppure "Dio ama il mondo così tanto da mandare il Figlio", perché credendo in lui perda la sua superbia e si apra all'autorità divina. Anche noi non amiamo il mondo ma abbiamo amore per il mondo, per questo gli annunciamo che Gesù è il Figlio di Dio.

### PREGHIERA. Sal 35

*Il salmista lamenta il peccato del malvagio e celebra la luce del Signore che attira alla comunione con lui.*

Oracolo del peccato nel cuore del malvagio:  
non c'è paura di Dio davanti ai suoi occhi;  
perché egli s'illude con se stesso, davanti ai suoi  
occhi, nel non trovare la sua colpa e odiarla.

Le sue parole sono cattiveria e inganno,  
rifiuta di capire, di compiere il bene.  
Trama cattiveria nel suo letto,  
si ostina su vie non buone, non respinge il male.

Signore, il tuo amore è nel cielo,  
la tua fedeltà fino alle nubi,  
la tua giustizia è come le più alte montagne,  
il tuo giudizio come l'abisso profondo:  
uomini e bestie tu salvi, Signore.

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio!

Si rifugiano gli uomini all'ombra delle tue ali,  
si saziano dell'abbondanza della tua casa:  
tu li disseti al torrente delle tue delizie.

È in te la sorgente della vita,  
alla tua luce vediamo la luce.  
Riversa il tuo amore su chi ti riconosce,  
la tua giustizia sui retti di cuore.

Non mi raggiunga il piede dei superbi  
e non mi scacci la mano dei malvagi.  
Ecco, sono caduti i malfattori:  
abbattuti, non possono rialzarsi.

Preghiamo.

Nella tua bontà, o Padre, porgi l'orecchio alla nostra  
preghiera e, con la grazia del tuo Figlio che viene a  
visitarci, rischiara le tenebre del nostro cuore.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## CONTEMPLAZIONE

**L'amore tuo per me.** Con Paolo anche io posso dire: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20).

**Venire alla luce.** Quando cammino incontro a te, anche io vengo alla luce e rinasco, la mia umanità si compie.